la Piazzetta Anno XXV - Numero 16
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 12 marzo 2023
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

III[a] DOMENICA di QUARESIMA

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,4-42

SBROCCARE. QUANDO FINALMENTE CAPISCI COSA VUOI

Quella inevitabile sete

La sete è un bisogno che accompagna inevitabilmente le nostre giornate. Nel viaggio, lungo la strada, ci possono mancare tante cose, ma niente è più necessario come l'acqua. Ormai è diventata persino una moda: dopo il cellulare sempre in mano, adesso è la volta della borraccia sempre nello zaino. Questa volta però potrebbe essere una bella immagine della nostra vita: ci sono cose di cui non possiamo fare a meno! Forse ciascuno potrebbe personalizzare la propria bottiglia, scrivendoci sopra il nome che daremmo a quello che più ci manca nel viaggio della vita. Questo vale anche nel cammino spirituale, perché, come alla donna samaritana così anche a noi, Gesù chiede di presentare davanti a lui il nostro desiderio più profondo. Ascoltando la storia di questa donna, capiamo subito che aveva infatti un grande bisogno di essere voluta bene. È una donna inquieta, che forse ha cercato alle sorgenti sbagliate una risposta alla sua sete d'amore. Tutti i dettagli di questo testo del Vangelo di Giovanni sembrano descrivere una storia di corteggiamento, nella quale Gesù si rivela come il vero sposo.

La paura della luce

Fin da subito Giovanni ci mette in questo contesto nuziale, collocando la scena intorno a un pozzo, luogo in cui si combinavano i matrimoni (cf Gn 24; Gn 29; Es 2). La presenza di Gesù sconvolge i piani di questa donna: se qualcuno va a prendere l'acqua a mezzogiorno, probabilmente non vuole incontrare nessuno. Questa donna non vuole essere vista, altrimenti non si sottoporrebbe alla fatica di uscire a mezzogiorno e di portarsi addosso, sotto il sole cocente, il peso di un'anfora piena d'acqua. E del resto non correrebbe il rischio evidente di portarsi a casa un'acqua ormai calda dopo aver camminato sotto il sole di mezzogiorno. Ma l'ora sesta non è solo quella in cui il sole è più alto, è anche il momento in cui c'è più luce. È il momento in cui si può vedere meglio. Questa sarà infatti l'ora in cui Gesù si lascerà vedere, ma sarà anche l'occasione per questa donna di vedere meglio dentro se stessa.

Chi è il più forte?

Pur di incontrarci, Gesù è disposto a farsi povero e mendicante davanti a noi. Si fa maestro di dialogo, perché a volte per raggiungere il cuore di una persona, devi accettare di farti vedere bisognoso. Gesù rinuncia a farsi vedere autosufficiente, chiede a questa donna di prendersi cura di lui. È un modo per lasciare che si avvicini, senza spaventarsi. E infatti la donna samaritana mostra le sue armi: tu non hai un secchio per attingere e il pozzo è profondo. È un modo per dire: in questo momento io sono più forte di te, ti tengo in pugno, hai bisogno di me. Al contrario, Gesù le mette davanti il suo inerme desiderio: ho sete! Sono le stesse parole che Gesù dirà sulla croce. Sì, Gesù ha sete della salvezza di questa donna, ha sete della felicità di ciascuno di noi. Vuole dare risposta a quel desiderio di vita piena che ciascuno di noi si porta nel cuore, dentro quel cuore che a volte è proprio un abisso come un pozzo, dal quale non riusciamo più a tirar fuori l'acqua che dà vita.

Una storia sbagliata

Nell'incontro con Gesù, Egli si fa conoscere, ma inevitabilmente anche noi siamo svelati a noi stessi. Gesù fa emergere la storia di questa donna non per giudicarla, ma perché finalmente la presenti a lui. Egli vuole farne una storia guarita. Gesù fa emergere il desiderio profondo di questa donna. La aiuta a comprendere cioè che le manca, sebbene non abbia il coraggio di riconoscere ciò che veramente desidera.

Si tratta di una storia complicata, che la gente ha sicuramente giudicato e condannato. E forse proprio per questo motivo questa donna samaritana era solita recarsi al pozzo quando non poteva essere vista, forse per non sentire lo sguardo delle altre donne sui suoi errori. Si tratta di una storia che parla di cinque mariti, a cui si aggiunge un sesto uomo che non è neppure suo marito. Questo numero sei allude a un'imperfezione e rimanda a un bisogno di completezza. Le manca lo sposo vero, il settimo, colui che può rispondere al suo desiderio di essere amata. Gesù si rivela qui come lo sposo vero che dà pienezza a quel desiderio profondo che ciascuno di noi si porta nel cuore.

Un muro teologico

Sentendosi svelata, questa donna resiste, e comincia a mettere davanti a Gesù una serie di preoccupazioni teologiche che riguardano il luogo in cui adorare Dio e le profezie sull'attesa del Messia. Pensieri che in qualche modo stonano con il contesto di amore e di relazione che si stava costruendo. È evidentemente un modo per difendersi e allontanare quell'incontro. È quello che succede anche a ciascuno di noi quando nella preghiera il Signore ci invita a guardarci dentro, e per evitare di incontrare la verità su noi stessi, cominciamo a perderci in riflessioni teologiche che hanno il solo scopo di allontanare l'incontro vero con Gesù. Ma anche attraverso quel groviglio di ragionamenti, Gesù sa farsi avanti e si lascia vedere in tutta la sua bellezza: sono io che ti parlo. È come dire: sono qui per te. Mi sono avvicinato proprio a te.

Perdere la brocca

Alla fine di questo incontro, la donna samaritana ci viene presentata come una persona innamorata e disarmata. Corre via ad annunciare quello che ha vissuto, il suo incontro d'amore. Si è sentita finalmente amata e vuole dirlo a tutti. È l'amore che ci spinge ad annunciare il Vangelo! E nell'intento di gridare la sua gioia, la donna lascia la brocca ai piedi di Gesù: quella brocca è il suo passato. Il peso di quella brocca, che doveva portare sulla sua testa piena d'acqua sotto il sole di mezzogiorno, le ricordava ogni volta la sua vita complicata e dolorosa. Ma adesso, finalmente, può lasciare quel peso ai piedi di Gesù. Il suo passato è consegnato. E solo così può avere la leggerezza per andare ad annunciare il Vangelo. Ma quella brocca era anche l'arma che aveva cercato di brandire davanti a Gesù, facendogli notare che solo lei aveva un mezzo per attingere acqua dal pozzo. Adesso, però, è una donna disarmata, non ha più bisogno di difendersi davanti a Gesù, può lasciarsi vedere in tutta la sua fragilità.

Missionari perché amati

L'amore ci rende missionari. Molti pensano di annunciare il Vangelo dei doveri, degli obblighi e dei moralismi. Ma si capisce subito quando una persona, soprattutto un sacerdote, sta annunciando il vangelo dell'amore o sta annunziando se stesso e le sue manie. Solo chi ha fatto l'esperienza di sentirsi amato nella sua debolezza può annunciare veramente Cristo come Salvatore. Sì, abbiamo bisogno di diventare testimoni e annunciatori come questa donna, ma dobbiamo poi lasciare alle persone la possibilità di vivere un incontro personale con Gesù. La nostra mediazione è fondamentale, ma poi dobbiamo essere capaci, anche come educatori, di farci da parte e creare le condizioni perché ciascuno possa incontrare personalmente il Signore. Questa donna si è fatta da parte e ha permesso agli altri di diventare adulti nella fede.

Gaetano Piccolo

IN QUARESIMA RICORDIAMO: DIGIUNO ED ASTINENZA

LA VIA CRUCIS

Ogni lunedì alle ore 15.00 a Dogaletto ; **Ogni venerdì alle ore 15.00** in Duomo

Ogni sabato alle ore 17.00 a Porto

UN PANE PER AMOR DI DIO

L'iniziativa **"Un Pane per amor di Dio"** : raccolta offerte da destinare alla Centro Missionario Diocesano, gesti concreti di solidarietà per le missioni del mondo.

Ucraina, Grušas: chiamati a essere costruttori di pace!

Appello del Presidente del CCEE

A un anno dall'aggressione della Federazione Russa che ha provocato la guerra ancora in corso in Ucraina, il Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, Gintaras Grušas, rinnova l'appello alla Comunità Internazionale perché si adoperi per far tacere le armi e fermare questo conflitto.

I vescovi europei e le comunità cristiane continuano a pregare per le vittime di questa guerra e per i loro familiari: per tutto il tempo di Quaresima, a turno in ogni nazione verrà celebrata la santa Messa per invocare la pace in Ucraina e pregare per i morti a causa della guerra; sono vicini a quanti soffrono per questi atti di violenza; si sono stretti in una rete di solidarietà per sostenere il popolo ucraino. Nel corso di quest'anno, infatti, molte comunità cristiane hanno aperto le proprie case a quanti scappavano dalla guerra e molti vescovi e delegazioni si sono recate in territorio ucraino quale segno concreto della vicinanza della Chiesa.

Mentre il diritto internazionale viene calpestato, in uno scenario di guerra terribile, tutti i credenti in Cristo e gli uomini di buona volontà sono chiamati a sforzarsi per costruire la pace. Nella esortazione post-sinodale *Ecclesia in Europa*, di cui ricorre quest'anno il ventesimo anniversario, San Giovanni Paolo II sottolineava, in maniera profetica, che "l'Europa, con tutti i suoi abitanti, deve *impegnarsi instancabilmente a costruire la pace* dentro i suoi confini e nel mondo intero". E ricordava, inoltre, che "le differenze nazionali devono essere mantenute e coltivate come fondamento della solidarietà europea" e "che la stessa identità nazionale non si realizza se non nell'apertura verso gli altri popoli e attraverso la solidarietà con essi" (n.112).

Dall'inizio della guerra, le Chiese che sono in Europa invocano la pace per l'Ucraina che si traduca in un'immediata fine delle ostilità e nell'impegno concreto a ripristinare la giustizia e avviare, così, un vero cammino di riconciliazione.

Mentre guardiamo con amarezza alle ferite presenti, esortiamo tutti a continuare l'impegno di solidarietà che è già in atto per sostenere il popolo ucraino. Vogliamo, anche, impegnarci fin da ora a costruire un'Europa finalmente riconciliata in una pace giusta ottenuta grazie all'impegno di tutti. Lo facciamo certi della Resurrezione di Cristo, e con la consapevolezza che Egli è la speranza dell'Europa.

Da San Gallo, dove quest'oggi si sta svolgendo l'incontro sulla cura pastorale in favore dei profughi ucraini in Europa e si sta pregando per la pace, insieme ai vescovi, ai sacerdoti e ai laici ucraini presenti, ci uniamo all'appello che Papa Francesco ha rivolto all'inizio della Quaresima perchè "quanti hanno autorità sulle nazioni si impegnino, concretamente, per la fine del conflitto, per raggiungere il cessate il fuoco e avviare negoziati di pace". Quella "costruita sulle macerie – ha ribadito il Papa – non sarà mai una vera vittoria".

San Gallo, 24 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTI..

A tutti coloro che hanno contribuito per la "Giornata per la Vita" in Duomo dove si sono raccolti € 472,96;

Per la raccolta di domenica scorsa a favore della nostra Scuola dell'Infanzia sono stati raccolti € 500.

Avvisiamo che in questa domenica all'uscita della chiesa troverete l'incaricato per la vendita della rivista "Scarp de tenis"

DOM 12 Marzo - IIIª di QUARESIMA

8:00 † DANIELI QUINTO e GENITORI

9:30 † *per le anime*

11:00 **50° MATRIMONIO**
BOBBO RENZO E INGEGNERI FRANCA
† BOBBO GIOVANNI e INGEGNERI ANTONIO e CONGIUNTI
† FAM. CONTIN ANGELO e LUIGIA
† FAM. BOSCOLO ROMANO e ANGELA
† CONTIN CARLO e SERAFIN GINA

18:00 † *per le anime*

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † AURELIO DOMENICO, BETTINI SANDRA e AURELIO MELOICA TOTI

Lun 13 Marzo

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

DOGALETTO **15:00** **VIA CRUCIS**

Mar 14 Marzo

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mer 15 Marzo - ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 16 Marzo

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 17 Marzo

8:00 † MARIN ALDO

15:00 **VIA CRUCIS**

18:00 † *per le anime*

Sab 18 Marzo - s Costantino

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva
† GIANCARLO e DEF. BERATI
† CASAGRANDE FERRO BRUNO

PORTO 17:30 Prefestiva
17:00 **VIA CRUCIS**
† *per le anime*

DOM 19 Marzo - IVª di QUARESIMA

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI
† DANIELI e BERTON
† DALL'ARMI GIUSEPPE e GOTTARDO GINO e BENVENUTA

9:30 † POLATO ADELE e TONIOLO GUERRINO

11:00 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA
† FAM.e VALENTINI e ZUOLO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA
† BICE, RENZO, EMILDA, DANTE e GENITORI

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Nei mercoledì di Quaresima ci sarà l'esposizione del Ss.mo Sacramento dalla mattina dopo la messa delle 8.00 alle 17.30 con la benedizione eucaristica

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

C'è un alleato in più contro i tumori: da qualche tempo l'immunoterapia è diventata uno standard negli ospedali di Mestre e Venezia. Risveglia il sistema immunitario, tratto in inganno dalle cellule tumorali, e lo spinge a intervenire contro la malattia. Con successo: si sopravvive di più e meglio.
La notizia è al centro dell'approfondimento nel nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:
- «**Francesco ci aiuta a metterci in viaggio, ponendo Cristo al centro**»: il card. Zuppi legge i dieci anni del Pontificato di Jorge Mario Bergoglio.
- «**Il Sovvenire, modo concreto di partecipare**»: Papa Francesco parla ai delegati diocesani che si occupano di 8xmille e Sostentamento Clero.
- **In 1900 verso Assisi**: numeri grandi e ultimi preparativi per il pellegrinaggio diocesano dei ragazzi delle medie.
- «**Con me una settimana tra i bimbi dello Zen**: vuoi?»: la proposta di suor Anna, tramite la Caritas veneziana. Ma c'è anche quella di Daniele, per sette giorni solidali a Sarajevo.
- **Unitalsi**: da sabato 11, in Diocesi, ci sarà una sola sottosezione.
- **Venezia**, il Premio Donna 2023 assegnato a Roberta Rizzo.
- Marco e la droga: una discesa verso il baratro. Il racconto di un giovane che si sta perdendo, tra i pusher di via Piave a Mestre.
- **Casa Famiglia**: in sei mesi le richieste di 4 anni. E l'ipotesi di un ampliamento a Mestre.
- **È morta Silvana Seno**, collaboratrice di monsignor Vecchi e don De Pieri.
- **Visita pastorale a S. Maria Goretti di Mestre**, una parrocchia tra accoglienza, servizio e preghiera.
- **Chirignago**, perché suor Licia è attuale: lo racconta un nuovo libro.
- **Verso la festa della Madonna di Borbiago**: tutti gli appuntamenti di preghiera.
- **Da infiltrazioni a radicamento** è un attimo: voci dal convegno sulla legalità a Eraclea.
- **Jesolo**, no alle metafore belliche: l'invito del direttore dei quotidiani Gedi al convegno sulla